

QUALE IMPIANTO DI RISCALDAMENTO SCEGLIERE?

Vi sottoponiamo in seguito un prospetto per orientarvi sulla scelta del vostro impianto termico ideale:
Lo sviluppo dei seguenti dati è basato sui consumi medi di un appartamento di circa 100mq con classe energetica C\D costruito negli anni 80.

Il fabbisogno annuale stimato è di 17.000 Kw/h annuale per il riscaldamento a cui va aggiunto circa un 20% per la produzione di acqua calda.

Avremo quindi un fabbisogno totale di 20.400 kw\h annuali. Per comodità arrotondiamo a 20,000 Kw/h.

L'arco temporale che prenderemo in considerazione è di 20 anni.

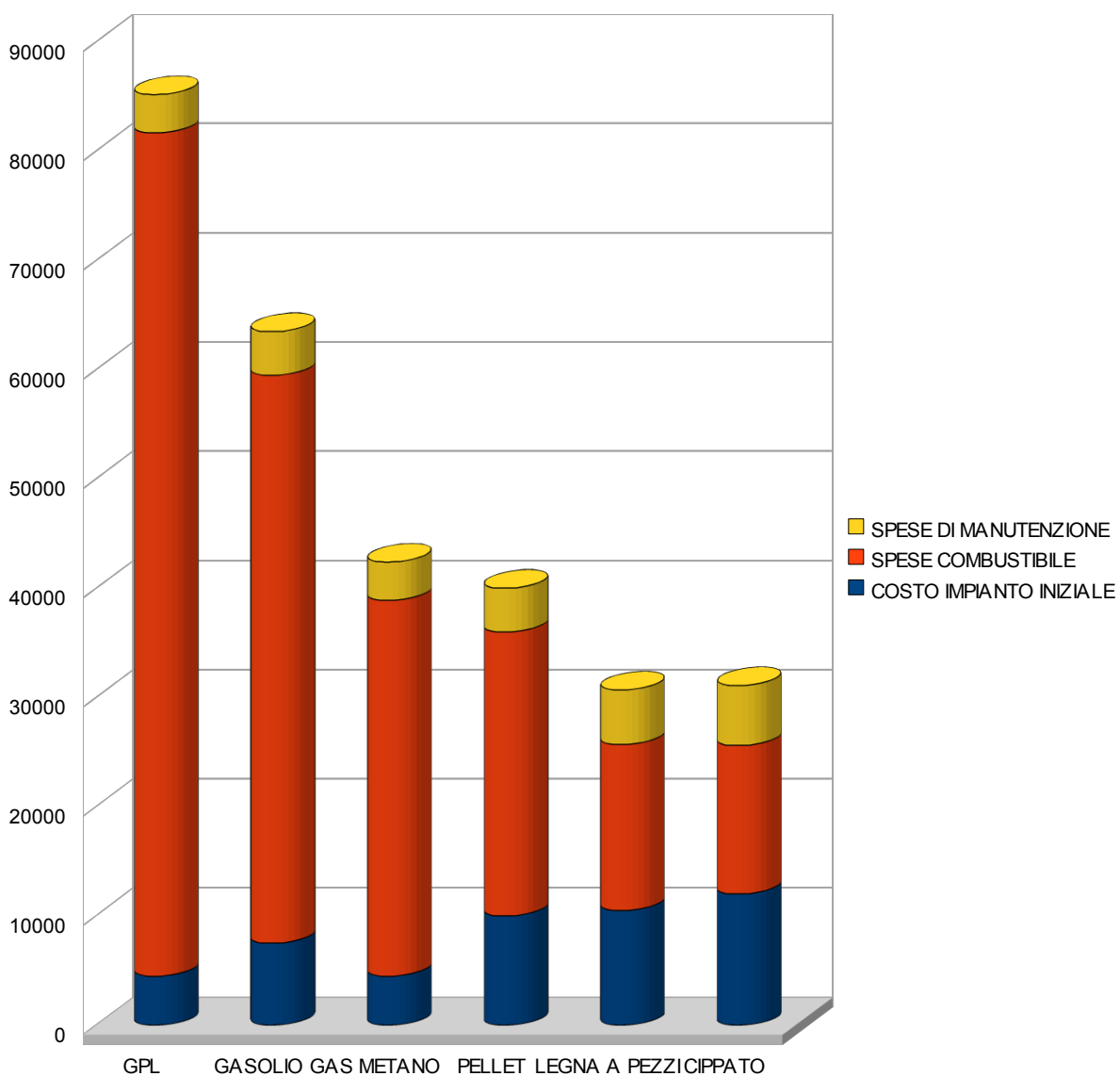
Iniziamo a fare un'analisi dei costi medi attuali delle varie tipologie di combustibile:

Ovviamente gli sviluppi futuri sui costi dei combustibili possono essere solo stimati si presuppone che le differenze percentuali di prezzo nei confronti rimangano circa come allo stato attuale:

TABELLA COSTI COMBUSTIBILE (Prezzi medi dicembre 2013)

Combustibile	Prezzo	Resa energetica	Costo per produrre 1 kw
GPL	2,50 €/KG	12,8 KWh	€ 0,195
GASOLIO	1,30 €/LT	10,0 KWh	€ 0,130
GAS METANO	0,85 €/MC	9,9 KWh	€ 0,086
PELLET	0,30 €/KG	4,6 KWh	€ 0,650
LEGNA A PEZZI	0,15 €/KG	4,0 KWh	€ 0,038
CIPPATO	0,12 €/KG	3,5 KWh	€ 0,034

ANALISI COSTI TOTALI SU UN CICLO DI ANNI 20 CON FABBISOGNO DI 20.000 KWh ANNUI



CONSIDERAZIONI FINALI

Si puo' notare come gli impianti alimentati a GPL e gasolio siano i piu' sconvenienti dal punto di vista economico. Gli impianti a biomassa sono i piu' economici, poco piu' costoso risulta un impianto a metano.

Andiamo quindi ad analizzare vantaggi e svantaggi dei combustibili:

GPL

A fronte di una contenuta spesa iniziale i costi sono molto elevati. Necessita di poco spazio, puo' essere gestito a distanza impianto consigliato solo per un utilizzo saltuario (case vacanza) e in assenza di metanizzazione.

GASOLIO

Spesa iniziale media e costi di riscaldamento alti. Tipologia di impianto molto diffusa in quanto il prezzo del combustibile risultava molto piu' conveniente rispetto ad ora. Tra i vari combustibili è quello che ha un residuo di combustione piu' inquinante. Consigliato solo per sostituzioni con cisterna già esistente in zone non metanizzate con difficoltà di approvvigionamento\trasporto di biomasse (ad esempio centro storico con accesso ad abitazione angusto).

METANO

Spesa iniziale contenuta, costi per riscaldamento medio\bassi. Necessita di poco spazio e ha un tipo di combustione poco inquinante. Completamente automatizzabile e comandabile a distanza, limitate operazioni di manutenzione. Tutte queste caratteristiche lo rendono un impianto a larghissima diffusione soprattutto nelle zone di nuova metanizzazione

PELLETS

Spesa iniziale media, costi per riscaldamento medio\bassi. Necessita di uno spazio medio (è imprescindibile creare un volano termico di accumulo per una buona gestione) ha una combustione ad impatto ambientale nullo. Operazioni di manutenzione semplici ma indispensabili, fondamentale utilizzare combustibile di ottima qualità. Disponibilità di generatori di calore altamente efficienti e di limitatissima manutenzione in quanto autopulenti. Impianto da prendere in considerazione in zone non metanizzate che dispongano di un locale tecnico per la collocazione con facilità di accesso. Possibilità inoltre di creare dei serbatoi\locali di stoccaggio con carico automatico dell'impianto.

CIPPATO

Caratteristiche simili agli impianti a pellets, necessita di una manutenzione leggermente superiore ha un costo iniziale di manutenzioni piu' alto. Occorre poi necessariamente un locale\serbatoio di stoccaggio per il carico del combustibile. Consigliato per impianti medio\grossi

LEGNA SPEZZATA

Valgono anche qui le caratteristiche indicate precedentemente, le differenze sono l'impossibilità di effettuare un carico automatico del combustibile e la possibilità di approvvigionamento dello stesso da parte del cliente finale.